

**I DATI DEL MONITORAGGIO DEL GOVERNO**

# Flop decreti attuativi, ne mancano 221 su 296

Roma

I decreti attuativi complessivamente previsti dai provvedimenti legislativi d'iniziativa del governo in carica sono 296. Di questi, a fine giugno, ne risultavano adottati appena 75. Ne mancano all'appello ben 221 (e il numero sale a 490 se si considerano anche quelli dei governi Conte e Draghi). I dati arrivano dal monitoraggio relativo al trimestre aprile-maggio-giugno pubblicato dal Dipartimento per il programma di governo, guidato dal sottosegretario Giovanbattista Faz-zolari. Insomma, si tratta di dati dell'esecutivo che indicano come questo governo (non il

primo in verità) arranchi sulla strada dell'attuazione delle disposizioni legislative da lui stesso adottate. I decreti attuativi infatti sono spesso necessari per dare effettiva applicabilità ai provvedimenti varati.

Dei 296 provvedimenti previsti il 40% derivano dalla legge di Bilancio 2023

mentre 103 sono contenuti in 6 decreti legge. Infine, 31 interventi legislativi rinviano ciascuno a meno di 10 provvedimenti e 16 a uno solo. Fra i 221 residui ce ne sono 65 il cui termine è scaduto. Per altri 37 non lo è ancora e 119 non han-

**Sono previsti dalla manovra e dai Dl approvati. Il ritardo blocca risorse per oltre 13 miliardi**

no un termine prefissato.

Il maggior numero di decreti da varare (30) deve essere adottato dal ministero dell'Economia e dal ministero delle Infrastrutture, seguiti dalla presidenza del Consiglio dei ministri (21), dal ministero dell'Interno e dal ministero del Lavoro (16), dal ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (15), dal ministero dell'Agricoltura (14) e dal ministero dell'Istruzione e merito (11).

Secondo un altro report del sito **Openpolis**, che faceva il punto al 22 giugno, le risorse bloccate dalla mancata emanazio-

ne dei decreti attuativi sono al momento circa 13,2 miliardi, di cui 6,8 miliardi fanno riferimento a quei provvedimenti che avrebbero già dovuto essere pubblicati e la cui data di scadenza non è stata rispettata. Intanto sulla decretazione d'urgenza (32 i decreti legge varati da quanto Meloni è a Palazzo Chigi) arriva un nuovo monito del Parlamento. L'altolà è contenuto nel parere del Comitato per la legislazione sul Dl ri-gassificatore. «Governo e Parlamento abbiano cura di avviare una riflessione su come evitare forme di confluenza, tra più decreti contemporaneamente all'esame delle Camere». **(r.r.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

